

* NOVA *

N. 2901 - 4 FEBBRAIO 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

CANCELLATO IL PROGETTO INDUSTRIALE VICINO AL PARANAL

Dal sito dell'ESO (European Southern Observatory) riprendiamo il Comunicato Stampa del 2 febbraio 2026. V. anche Nova 2737 del 29 marzo 2025, "A rischio i cieli più bui e più limpidi del mondo a causa di un megaprogetto industriale".



Il Cerro Paranal, alto 2600 metri, si staglia contro un cielo scuro, sovrastato dal maestoso arco della nostra galassia, la Via Lattea, a dimostrazione delle eccellenti condizioni di osservazione del Paranal, che vanta circa 300 notti limpide all'anno. Queste condizioni di osservazione sono state un fattore determinante nella decisione di costruire qui il VLT (Very Large Telescope) dell'ESO, che si distingue in questa immagine in cima alla montagna. Il VLT è lo strumento ottico più avanzato al mondo e uno strumento prezioso che aiuta gli astronomi a studiare l'Universo e a progredire nella nostra comprensione. In questo senso, è lo strumento da terra più produttivo, che ha portato alla pubblicazione di una media di più di un articolo scientifico sottoposto a revisione paritaria al giorno. Crediti: A. Ghizzi Panizza/ESO

AES Andes ha annunciato che si ritirerà dal megaprogetto INNA, la cui realizzazione era prevista nei pressi dell'Osservatorio Paranal dell'Osservatorio Europeo Austral (ESO). L'ESO accoglie con favore questo annuncio e si aspetta che il progetto venga presto ritirato dal Servizio di Valutazione Ambientale (SEA) del Cile, il che confermerebbe formalmente la cessazione di INNA.

«*Quando la cancellazione sarà confermata, saremo sollevati dal sapere che il complesso industriale INNA non verrà costruito vicino al Paranal*», ha dichiarato il Direttore Generale dell'ESO Xavier Barcons. «*A causa dell'ubicazione prevista, il progetto rappresenterebbe una grave minaccia ai cieli più bui e sereni della Terra e alle prestazioni delle strutture astronomiche più avanzate al mondo*».

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XXI

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Règlement générale sulla protection des données* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

AES Andes, una sussidiaria della società statunitense AES Corporation, ha annunciato venerdì 23 gennaio la decisione di interrompere INNA, un progetto per l'idrogeno e l'ammoniaca verdi, per concentrarsi invece sul proprio portfolio di energie rinnovabili. Un'analisi tecnica dettagliata condotta dall'ESO lo scorso anno ha rivelato che INNA avrebbe causato danni gravi e irreversibili ai cieli bui del Paranal e alla capacità delle strutture ivi costruite di funzionare come previsto. Gli impatti più significativi, che colpirebbero strutture come il Very Large Telescope (VLT), il VLT Interferometer (VLTI), l'Extremely Large Telescope (ELT) e il CTAO-sud, sarebbero causati dall'inquinamento luminoso, dalle microvibrazioni, dalla polvere e dall'aumento della turbolenza atmosferica nell'area.

«Come abbiamo già detto, l'ESO e i suoi Stati Membri sostengono pienamente la decarbonizzazione energetica e le iniziative che garantiscono un futuro più prospero e sostenibile. I progetti di energia verde – e altri progetti industriali che guidano lo sviluppo nazionale e regionale – sono pienamente compatibili con gli osservatori astronomici, se le diverse strutture sono situate a distanze sufficienti l'una dall'altra», aggiunge Barcons.

Il caso dell'INNA e l'ubicazione proposta evidenziano l'urgente necessità di stabilire chiare misure di protezione nelle aree circostanti gli osservatori astronomici. Tali misure sono essenziali per consentire agli osservatori astronomici di continuare a funzionare, in particolare in una regione largamente riconosciuta come la migliore al mondo per gli strumenti dedicati all'astronomia ottica, grazie ai cieli eccezionalmente bui del Cile settentrionale. «Continueremo a lavorare in stretta collaborazione con le autorità locali, regionali e nazionali per proteggere i cieli bui del Cile settentrionale, un patrimonio naturale insostituibile, essenziale per far progredire la nostra comprensione dell'Universo e per consentire un'astronomia di livello mondiale a beneficio del Cile e della comunità scientifica globale», commenta Itziar de Gregorio-Monsalvo, rappresentante dell'ESO in Cile.

«È stato incredibilmente confortante vedere così tante persone in Cile e in tutto il mondo preoccuparsi profondamente e impegnarsi attivamente per la protezione dei cieli bui e silenziosi nel contesto del progetto INNA», conclude Barcons. «Siamo sinceramente grati per questo impegno e questa solidarietà. Ci dà fiducia che, lavorando insieme, possiamo continuare a proteggere i cieli bui e silenziosi in Cile e altrove, per la ricerca astronomica e per l'umanità». Da quando il progetto è stato presentato alla SEA nel dicembre 2024, membri della comunità astronomica cilena, degli Stati membri dell'ESO e di altri paesi, dirigenti politici e autorità a livello internazionale, nazionale, regionale e locale, nonché innumerevoli cittadini, hanno fatto sentire la propria voce a sostegno di questo obiettivo comune.

L'ESO continuerà a intensificare i propri sforzi per garantire che i cieli incontaminati del Paranal rimangano la migliore finestra al mondo per osservare l'Universo, ed è inoltre impegnato nella più ampia lotta contro l'inquinamento luminoso e le interferenze satellitari, contribuendo a preservare il patrimonio naturale di cieli bui e silenziosi, in tutto il mondo, per le generazioni future.

Ulteriori Informazioni

L'ESO (European Southern Observatory o Osservatorio Europeo Australe) consente agli scienziati di tutto il mondo di scoprire i segreti dell'Universo a beneficio di tutti. Progettiamo, costruiamo e gestiamo da terra osservatori di livello mondiale – che gli astronomi utilizzano per affrontare temi interessanti e diffondere il fascino dell'astronomia – e promuoviamo la collaborazione internazionale per l'astronomia. Fondato come organizzazione intergovernativa nel 1962, oggi l'ESO è sostenuto da 16 Stati membri (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia e Svizzera), insieme con il paese che ospita l'ESO, il Cile, e l'Australia come partner strategico. Il quartier generale dell'ESO e il Planetario e Centro Visite Supernova dell'ESO si trovano vicino a Monaco, in Germania, mentre il deserto cileno di Atacama, un luogo meraviglioso con condizioni uniche per osservare il cielo, ospita i nostri telescopi.

L'ESO gestisce tre siti osservativi: La Silla, Paranal e Chajnantor. Sul Paranal, l'ESO gestisce il VLT (Very Large Telescope) e il VLTI (Very Large Telescope Interferometer), così come due telescopi per survey, VISTA, che lavora nell'infrarosso, e VST (VLT Survey Telescope) in luce visibile. Sempre a Paranal l'ESO ospiterà e gestirà la schiera meridionale di telescopi di CTA, il Cherenkov Telescope Array Sud, il più grande e sensibile osservatorio di raggi gamma del mondo. Insieme con partner internazionali, l'ESO gestisce APEX e ALMA a Chajnantor, due strutture che osservano il cielo nella banda millimetrica e submillimetrica. A Cerro Armazones, vicino a Paranal, stiamo costruendo "il più grande occhio del mondo rivolto al cielo", l'ELT (Extremely Large Telescope, che significa Telescopio Estremamente Grande) dell'ESO. Dai nostri uffici di Santiago, in Cile, sosteniamo le operazioni nel paese e collaboriamo con i nostri partner e la società cileni.

Links

- [Riepilogo esecutivo dell'analisi tecnica dell'ESO sull'impatto del progetto INNA](#)
- [Fotografie del Paranal](#)
- [Infografica su INNA](#)
- [Comunicati stampa precedenti su INNA: gennaio 2025; marzo 2025](#)

<https://www.eso.org/public/italy/news/eso2602/> - <https://www.eso.org/public/news/eso2602/?lang>

